

delle arti belle, di preziosi arredi, di marmi più ricercati, nel tempo stesso che grandi somme impiegava in opere di beneficenza, e allo Stato travagliato da guerre soccorreva di uomini e di danaro (1). È la Scuola anche al presente quasi il tempio della gloria di Tintoretto; tante vi sono le opere insigni del suo pennello.

Feste di origine religiosa, ma affatto popolari, erano le così dette *sagre* alla ricorrenza annuale del santo titolare della Parrocchia, all'esposizione del SS. Sacramento, all'ingresso d'un piovano. Era magnificamente addobbata la chiesa, splendida l'illuminazione e la musica, mentre fuori si diffondeva il popolo nelle vie, trattenendosi ad ammirare qui un quadro esposto all'esterno d'una bottega, là l'ingegnosa disposizione di commestibili o di altri oggetti, oppure facendosi intorno ad un saltimbanco, al gradito divertimento dei *burattini*, alla mostra di balocchi, ricreandosi alle armonie delle orchestre improvvisate, o con piaceri più materiali deliziando il palato colle *frittole* (frittelle) che qua e là si cuocevano. Principali tra queste sagre erano quelle del Redentore e di santa Marta; notturne ambedue, quella si festeggiava negli ameni orti della Giudecca, questa nel canale e sulla fondamenta, chiamata le *Zattere*. Barche di tutte le forme e grandezze, variamente addobbate e illuminate, percorrevano le acque, mentre moltitudine di gente affollavasi spettatrice sulle rive, o passeggiava, o sedeva alle botteghe da caffè, o circondava le tante cucine ambulanti, ove cuocevasi la *sogliola* che principalmente figurava in questa sagra. Cenavasi altresì nelle barche, risuonava l'aria di

(1) Nelle angustie della Repubblica nel 1796-97 somministrò allo Stato 18,000 oncie de' proprii argenti, un dono spontaneo di ducati 50,000 e guarentì nel prestito altri 200,000.